



MONASTERO
DI FONTE AVELLANA
PROPOSTE 2023



21 - 26 AGOSTO

Antropologia Biblica

LA SESSUALITÀ: UNA SFIDA PASTORALE?

Ronaldo ZACHARIAS

UNISAL (Università Salesiana) San Paolo del Brasile

PROGRAMMA

Corso: LA SESSUALITÀ: UNA SFIDA PASTORALE?

Data: 21 – 26.08.2023

MONASTERO DELLA SANTA CROCE DI FONTE AVELLANA
61040 Serra Sant'Abbondio (PU) - ITALIA

Per info e prenotazioni: foresteria@fonteavellana.it

21.08

Ripensare i fondamenti della morale cristiana

Una proposta morale che voglia essere significativa non può ridursi a ricordare principi generali e/o riaffermare la “costanza” di una determinata dottrina, ma deve essere in grado di dare ai fedeli una motivazione convincente, o almeno ragionevole, delle diverse opzioni che possono porre in essere tra le tante possibili.

Una proposta morale che pretenda di essere significativa per la comunità dei fedeli deve mettere al centro la persona di Gesù e assumere come propri i sentimenti e le scelte fatte da Lui; questo deve essere un imperativo nel discernimento delle nostre azioni, non avendo paura di aprirci e lasciarci guidare dallo Spirito nelle sfide future al cospetto di un amore che si fa donazione e servizio.

22.08

La sessualità umana: dimensioni e significati

La sessualità, che caratterizza il modo di essere, manifestarsi, comunicare, sentire, esprimere e vivere l'amore, è costitutiva della personalità, una realtà complessa, che può essere compresa soltanto dall'integrazione tra le sue varie dimensioni. Per questo, la sessualità dev'essere abbracciata come dono e integrata in un progetto di vita che le dia significato, affinché concorra per la realizzazione ed umanizzazione della persona. La sessualità, “luogo” di relazione, dev'essere orientata, elevata ed integrata dall'amore - unico elemento capace di renderla veramente umana -, e a promuovere relazioni significative che affermino il bene delle persone.

Identità sessuali e di genere: dimensioni e significati

L'identità sessuale di una persona è anch'essa una realtà complessa, pervasa dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, ognuna con i suoi caratteri costitutivi e diverse espressioni. Essendo multidimensionale, tale identità si pone in relazione con la percezione che ogni persona ha di se stessa riguardo al genere con il quale s'identifica, il modo come si esprime, le persone verso le quali si sente attratta e le pratiche sessuali che realizza. Trattasi di un modo di essere e amare costitutivo della personalità e, pertanto, ad essere assunto dalla persona ed integrato nel suo progetto di vita. L'identità sessuale non può essere pensata al singolare, perché ciò da cui è costituita sono un insieme di elementi soggettivi che pian piano la formano: elementi che si mescolano, si sovrappongono e agiscono congiuntamente, definendone i tratti essenziali.

23 - 24.08

L'insegnamento della Chiesa cattolica su sessualità

Il Concilio Vaticano II ha aperto un'era importante per la comprensione e messa a fuoco della sessualità da parte della Chiesa, mediante l'affermazione che il principio personalista della natura della persona e dei suoi atti fosse assunto come criterio per la valutazione del comportamento sessuale nel matrimonio. Il fuoco del Concilio, va detto, non era la sessualità come tale, ma il matrimonio. È dentro la dottrina del matrimonio che si possono trovare orientamenti riguardo la sessualità, ed è questo uno dei punti chiave per la comprensione della visione cattolica sul tema e, allo stesso tempo, il suo "tallone d'Achille".

L'insegnamento della Chiesa cattolica su sessualità

I documenti post-conciliari potrebbero, effettivamente, aver incorporato e esteso l'applicazione del principio conciliare a questioni sessuali fuori dal contesto matrimoniale, però non è quello che è successo. Nell'insegnamento del Magistero si è imposto il principio della continuità storica e, perciò, di una "dottrina costante" che non dialoga con la realtà concreta vissuta dalle persone. Il risultato è stato l'emergere di un fenomeno nella vita della Chiesa: ossia l'abisso tra ciò che il Magistero insegna e ciò che i fedeli vivono, abisso interpretato come una specie di "scisma sommerso" proprio dentro la Chiesa. Ciò che il Magistero afferma sembra non avere più significato per i fedeli che, nel vissuto concreto della sessualità, si allontanano da ciò che gli è proposto, senza considerarsi meno cattolici per questo.

25.08

Elementi per una nuova morale sessuale

In un contesto di "scisma sommerso", la sola riaffermazione di "dottrine costanti" su la sessualità non è stata capace di diminuire l'abisso esistente tra il Magistero della Chiesa e il vissuto concreto dei fedeli. Capire criticamente gli elementi che sono in gioco costituisce condizione per trovare cammini d'integrazione. Tali cammini passano per la capacità di riconoscere la sessualità come dimensione costitutiva della vita delle persone e, perciò, per l'accettazione che ogni persona ha la capacità, dentro o fuori del matrimonio, di amministrare la sessualità in termini di amore e reciprocità. Però, questi cammini devono ammettere che la sessualità, come qualsiasi altro aspetto della condizione umana, è orientata a servire i rapporti e non a sottometterli.

Elementi per una nuova morale sessuale

È urgente ripensare la morale sessuale basata sul principio conciliare e, perciò, considerare la sessualità in termini di crescita creativa e integrativa; superare una concezione di sessualità ristretta alla formulazione statica e limitante della sua finalità unitiva e procreativa; assumere la sessualità in riferimento alle persone e ai suoi rapporti e non esclusivamente ai suoi atti; riconsiderare l'identificazione del contesto interpersonale amoroso che rende pienamente umana la sessualità con l'istituzione del matrimonio eterosessuale; capire che il corpo, essendo sessuato, ha sempre qualcosa da dire, ha una sua voce che vuole essere ascoltata; riconsiderare il significato positivo della castità come integrazione della sessualità; assumere un linguaggio positivo sul desiderio sessuale e non

come qualcosa che deve essere severamente represso; opporsi al narcisismo perfezionista nel vissuto della sessualità, tenendo in conto che coloro che amano sono sempre persone intrinsecamente vulnerabili; rifiutare la dicotomia tra essere ed agire nel vissuto concreto della propria identità sessuale; riflettere sulla sessualità in una prospettiva interculturale e interreligiosa.

26.08

Le sfide delle diverse configurazioni familiari

Il concetto di “famiglia” è sempre stato legato ad alcuni elementi essenziali, come la stabilità socialmente riconosciuta – e, nel caso dei coniugi cristiani, sacramentalmente celebrata – del rapporto tra un uomo e una donna, in vista del bene di entrambi, della procreazione, dell'aiuto ai figli nella formazione della loro identità sociale e della continuità della specie. Se “matrimonio” e “procreazione” sono stati per un lungo periodo di tempo considerati elementi essenziali nella definizione di famiglia, oggi, nel contesto in cui viviamo, questa definizione è quanto meno opinabile. La varietà delle configurazioni familiari implica pensare alla famiglia al plurale e, la principale sfida che ne deriva consiste nel riconoscere la legittimità, anche sotto l'aspetto teologico-morale, di tali modelli.

Amoris Laetitia: porte aperte da Francesco

L'Amoris Laetitia non affronta direttamente la problematica relativa alle diverse configurazioni familiari. Papa Francesco esplora soltanto le questioni inerenti alla situazione degli sposati-divorziati-in-un-nuovo-rapporto-coniugale. Nonostante questo, l'approccio che lui usa per questa realtà può aprire le porte per andare incontro alle persone che vivono in una pluralità di diversi modelli familiari. Per Francesco, in alcuni casi, può darsi che la pienezza del rapporto coniugale propria del sacramento del matrimonio non sarà mai raggiunta. Nonostante ciò, nessuno può essere escluso dall'incontro con la grazia salvatrice di Cristo nella situazione in cui si trova. Per questo, il Papa chiama tutte le comunità di fede a discernere quali delle diverse forme di esclusioni possono essere superate nella Chiesa, affinché il cammino dell'integrazione della fragilità favorisca, se non la guarigione delle situazioni “imperfette”, almeno la cicatrizzazione delle ferite aperte da esse.

Ronaldo Zacharias nato a Americana/SP (Brasile), è sacerdote salesiano e appartiene all'Ispettorato Salesiano di San Paolo. È dottore in Teologia Morale (Weston Jesuit School of Theology, Cambridge, USA). Si è specializzato in Educazione Sessuale (Società Brasiliana di Sessualità Umana). È coordinatore dei corsi di Master “Educazione in Sessualità e Terapia Sessuale” (UNISAL – Centro Universitario Salesiano di San Paolo). Recentemente, ha conseguito il Post-Dottorato in Democrazia e Diritti Umani (Coimbra, Portogallo).

Per la produzione accademica si veda: <https://orcid.org/0000-0002-2895-6448>



ffa

MONASTERO DELLA
SANTA CROCE
DI FONTE AVELLANA

Via Fonte Avellana, 8
61040 Serra Sant'Abbondio (PU), Italia
fonteavellana.it · info@fonteavellana.it
0721730261 / 3335731921